

# Quei bambini venuti dal nulla

## Nuovo Policlinico, dopo 133 anni torna la "ruota degli esposti"

GIUSEPPE DEL BELLO

TORNA la "ruota degli esposti". Torna a funzionare oggi, dopo 133 anni, al Nuovo Policlinico della Federico II, il meccanismo che permetteva alle donne meno abbienti di affidare alla piet  di un ente (allora la chiesa dell'ospedale Annunziata) il bimbo appena messo al mondo. Una dolorosa consuetudine riproposta nel terzo millennio esclusivamente a scopo solidaristico in tutta Italia e che vede Napoli capofila grazie a un progetto denominato "Ninna ho", realizzato dalla Fondazione Francesca Rava e dal network di societ  di servizi Kpmg. Il congegno dell'epoca era abbastanza semplice: il neonato veniva adagiato su un piano mobile che, appena chiuso lo sportello, ruotava di

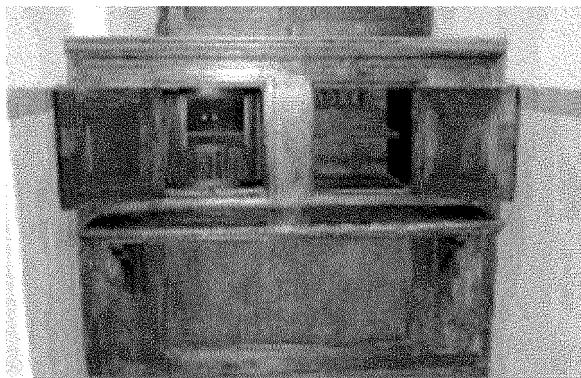
180 gradi permettendo alle monache all'interno di prelevarlo e prestargli cos  le prime cure. Intuitiva l'etimologia del cognome Esposito, che deriva appunto dalla "ruota degli esposti" (exposti, dal latino). Oggi non si parla pi  di ruota, ma di "culla termica". A illustrarne il funzionamento   il professor Roberto Paludetto, direttore di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale. «Attigua all'entrata secondaria del Policlinico (in via Tommaso De Amicis 115)», premette il docente che   anche presidente dell'associazione "Soccorso rosa-azzurro", «  stata ricavata una nuova struttura in muratura che affaccia sulla strada, in una zona riservata. Davanti c'  un pulsante che, una volta premuto, apre una tapparella attraverso cui pu  essere deposto il neonato in una culla particola-

re: termoriscaldata, a temperatura stabile controllata elettronicamente. Una volta adagiato il bimbo», continua Paludetto, «i sensori interni rilevano la presenza del neonato e nel giro di 30 secondi la persiana si richiude. A questo punto non   pi  possibile riaprirla se non dopo aver comunicato con la Terapia intensiva attraverso il citofono.

E questa una possibilit  da tenere in conto per chi cambiasse improvvisamente idea e volesse recedere dall'abbandono». Da questo momento in poi scatta la macchina dei soccorsi. Per primo parte un allarme acustico che avvisa contemporaneamente i tre medici di guardia che intervengono, a seconda delle disponibilit . Gli specialisti sanno di cosa si tratta, perch  a loro arriva un messaggio preregi-

strato da cinque telefoni che squillano in contemporanea. Il medico disponibile controlla dunque sul monitor che non si tratti di un bambolotto, ma di un esserino vivente in carne e ossa, e fa partire l'ambulanza. La prassi successiva   la stessa gi  consolidata che assicura le prime manovre indispensabili a garantire la salvezza del neonato. Ritorno al passato? «Da un punto certo punto di vista s », risponde Paludetto, «ma non   un incentivo all'abbandono, bens  in modo per evitare che un neonato possa finire in un cassonetto dell'immondizia o sul ciglio di una strada, tra i rifiuti».

«Noi — conclude il docente — non vogliamo entrare sul tema della legge sull'aborto, ma solo pubblicizzare la norma esistente e poco conosciuta, che consente di evitare un infanticidio, partorendo in stretto anonimato in qualsiasi ospedale».



Si tratta di una speciale culla termica, in cui pu  essere deposto il neonato



### NAPOLI.REPUBBLICA.IT

Nella foto a sinistra, la "ruota degli esposti" dell'Annunziata. Qui sopra, la "ruota" del Policlinico. Foto su [napoli.repubblica.it](http://napoli.repubblica.it)

